

**Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A.**  
**Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci**  
**30 aprile - 1° maggio 2022**

**Operazione di *capital management***  
**Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione**

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione di Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A. ha definito le caratteristiche di una complessiva operazione di *capital management* (“**Operazione**”), per la cui realizzazione è indispensabile l’approvazione assembleare delle proposte formulate al punto 2 dell’ordine del giorno in parte straordinaria («*svincolo parziale della riserva statutaria di cui all’art. 5, comma 6, dello Statuto sociale, con riclassificazione a riserve disponibili*»), nonché ai punti 3 («*acquisto e disposizione di azioni proprie. Deliberazioni inerenti e conseguenti*») e 4 («*distribuzione straordinaria di riserve disponibili*») dell’ordine del giorno in parte ordinaria.

Alla puntuale esecuzione dell’Operazione è, altresì, funzionale l’approvazione delle proposte formulate in tema di «*distribuzione dell’utile netto d’esercizio*», di cui al punto 1 dell’ordine del giorno in parte ordinaria, in tema di «*regolamento mutualistico*», di cui al punto 2 dell’ordine del giorno in parte ordinaria, ed in tema di «*nuove politiche di remunerazione*» e «*piano di compensi basati su strumenti finanziari*», di cui ai punti 6 e 7 dell’ordine del giorno in parte ordinaria.

Con la presente Relazione si intende fornire una descrizione unitaria (1) della macrostruttura dell’Operazione, (2) del contesto di riferimento in cui essa si iscrive, (3) delle finalità perseguite, (4) delle relative caratteristiche, (5) delle modalità temporali con cui il Consiglio di Amministrazione intende realizzarla, (6) di alcune cautele aggiuntive che si intende adottare ai fini della corretta esecuzione dell’Operazione. Ulteriori informazioni analitiche sono contenute nelle relazioni predisposte e nella documentazione messa a disposizione per ciascuno dei sopra menzionati punti posti all’ordine del giorno dell’Assemblea.

\* \* \*

### **Macrostruttura dell’Operazione**

**1.** In estrema sintesi, l’Operazione, che costituisce una soluzione di assoluta straordinarietà e come tale non ripetibile nel breve-medio termine, è articolata in due blocchi simmetrici:

- (a) il primo consiste nel riacquisto di azioni proprie per un importo di € 30.000.000,00 ed è suddiviso, a propria volta, in due componenti, anch’esse per importi tra loro simmetrici (€ 15.000.000,00 ciascuna), costituite:
  - (i) da un programma di riacquisto predeterminato, ispirato all’art. 2, comma 1, del Regolamento Delegato (UE) n. 2016/1052 della Commissione del 8 marzo 2016 (“**Regolamento 2016/1052**”) e alle Linee Guida in tema di “*Operatività su azioni proprie in un contesto di mercato integro*” poste in consultazione dalla Consob nel luglio 2019 (“**Linee Guida Consob**”) e
  - (ii) da un’offerta pubblica di acquisto volontaria parziale, ai sensi degli artt. 102 e segg. del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“**TUF**”);
- (b) il secondo consiste in un piano di distribuzione straordinaria di dividendi, per ulteriori € 30.000.000,00 in un orizzonte temporale triennale e per importi annui identici (€ 10.000.000,00 ciascuno). Il piano di distribuzione avrà avvio nel corrente anno e potrà continuare, alle condizioni indicate nel prosieguo, anche negli esercizi 2023 e 2024.

## Contesto di riferimento

**2.1.** Già a partire dal secondo semestre 2019, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della Banca hanno avvertito la necessità di studiare ed implementare una complessiva attività di *capital management* idonea a preservare il rapporto di fiducia con la base degli azionisti.

Si deve, tuttavia, rammentare come ogni iniziativa straordinaria sul capitale sia stata poi fattualmente impedita dal manifestarsi della crisi pandemica. La Banca d'Italia con tre raccomandazioni emanate in data 27 marzo, 28 luglio e 16 dicembre 2020 (“**Raccomandazioni BI**”) ha invitato le banche *less significant (i)* dapprima, per il periodo dal 27 marzo 2020 al 1° gennaio 2021, a non pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020 (ivi inclusa la distribuzione di riserve) e ad astenersi dal riacquisto di azioni proprie con finalità di remunerazione dei propri azionisti; *(ii)* successivamente, per il periodo dal 1° gennaio al 30 settembre 2021, ad astenersi dal riconoscere o pagare dividendi ovvero a limitarne l'importo a non più del 15% degli utili cumulati negli esercizi 2019-2020 o a non più di 20 punti base del coefficiente di *Common Equity Tier 1* (“**CET1**”), avendo in ogni caso a riferimento la soglia più bassa tra le due.

I predetti divieti sono stati abrogati a far data dal 1° ottobre 2021 con raccomandazione della Banca d'Italia del 27 luglio 2021.

Cessati gli effetti delle Raccomandazioni BI, è dunque oggi possibile dare concreto seguito agli impegni autonomamente e responsabilmente assunti dalla Banca e ribaditi in sede di audizione avanti la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, allorché è stata confermata la volontà di ricercare ogni soluzione legittima e sostenibile volta ad alleviare la situazione di disagio degli azionisti generata dalla illiquidità delle azioni di propria emissione.

Per il vero, già nell'ottobre 2021, la Banca aveva formalizzato l'incarico a Rothschild & Co., in qualità di consulente finanziario, dopo precedenti interlocuzioni, al fine di studiare una possibile operazione al riguardo. Nel corso dell'autunno è stata, quindi, impostata l'Operazione presentata alle Autorità di vigilanza.

Attesa doverosamente la consegna, avvenuta in data 25 febbraio 2022, degli esiti dell'accertamento ispettivo condotto da Banca d'Italia nel periodo 10 maggio - 3 dicembre 2021, ed approvato il nuovo Piano d'impresa 2022-2024 (“**Piano d'impresa**”), nel cui ambito si colloca l'Operazione, la Banca ha provveduto a formalizzare all'Autorità, in data 17 marzo 2022, l'istanza di autorizzazione al riacquisto di strumenti del capitale primario di classe 1 per un importo pari ad € 30.000.000,00, ai sensi degli artt. 77, par. 1, lett. a), e 78, par. 1, primo sottoparagrafo, lett. b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013, come da ultimo modificato dal Regolamento UE 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 nonché dell'art. 29, par. 1, del Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014.

Banca d'Italia ha, con provvedimento prot. n. 0516999/22 del 30 marzo 2022, concesso l'autorizzazione amministrativa al riacquisto di azioni proprie, funzionale all'esecuzione dell'Operazione.

**2.2.** Si è ben consapevoli del fatto che la situazione di illiquidità del titolo azionario emesso dalla Banca, caratterizzante per il vero la gran parte delle azioni trattate sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Hi-Mtf Sim S.p.A. (“**Hi-Mtf**”), in uno con il deprezzamento subito dal titolo, anch’esso coerente con l’andamento dei titoli azionari bancari trattati sulla medesima sede di negoziazione, abbia generato l’insorgere di tensioni con taluni azionisti.

Le sopravvenute difficoltà nella liquidazione dell’investimento in azioni emesse dalla Banca si sono manifestate in modo significativo a partire dal 2016 e ad esse non si è riusciti a far adeguatamente fronte con l’ammissione delle azioni alle negoziazioni su Hi-Mtf avvenuta in data 28 dicembre 2017. Scelta questa, peraltro, sostanzialmente imposta dall’ordinamento (in particolare dalla Comunicazione Consob n. 0092492 del 18 ottobre 2016, oltreché dall’entrata in vigore nel gennaio 2018 della Direttiva 2014/65/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014).

Tale problema ha, peraltro, costituito oggetto di grande attenzione nel tempo, inducendo gli organi sociali della Banca a promuovere plurime iniziative volte ad attenuare le situazioni di disagio manifestatesi. Si rammenta, al riguardo, come si sia dato corso: (i) all’attivazione in data 24 giugno 2019, prima tra le banche popolari italiane, di un meccanismo di sostegno alla liquidità del titolo, per il tramite di un apposito mandato conferito ad un intermediario terzo ed indipendente per un importo di € 3.000.000,00 su base semestrale, al fine di riacquistare le azioni su Hi-Mtf con risorse messe a disposizione dalla Banca; (ii) ad un intervento straordinario e non ripetibile sul mercato realizzato direttamente dalla Banca nell’ottobre 2019 (approfittando della possibilità offerta da alcune modifiche apportate alle regole di funzionamento del sistema multilaterale) attraverso cui sono state acquistate in un’unica soluzione n. 17.965 azioni per un controvalore complessivo di € 1.500.077,50; (iii) al rifinanziamento e all’allargamento del fondo di solidarietà (istituito sin dal marzo 2018) a favore degli azionisti bisognosi, con l’obiettivo di alleviare alcune situazioni di particolare disagio economico e sanitario della base sociale.

Tuttavia, come notato in precedenza, lo scoppio della pandemia e la successiva implementazione delle raccomandazioni prudenziali promananti dall’Autorità hanno richiesto la riprogrammazione di ogni più articolata attività di *capital management*.

Essa è oggi resa possibile, oltreché dall’abrogazione di tali Raccomandazioni, anche dal completamento delle attività ispettive e dall’approvazione del nuovo Piano d’impresa, elaborato con la collaborazione di Oliver Wyman e al quale è stata evocativamente data la denominazione “*Back to bank*”. Di esso l’Operazione costituisce primo atto implementativo.

Ai fini dell’odierna realizzabilità dell’Operazione vengono poi in rilievo due ulteriori elementi. Alla relativa sostenibilità, sotto il profilo patrimoniale, contribuisce anzitutto la recente novella di cui all’art. 23-bis del D.L. 25 maggio 2021, n. 73 (convertito con L. 23 luglio 2021, n. 106), che ha portato all’introduzione dell’art. 32-bis del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Per l’effetto, si renderanno disponibili (salvi i limitati casi normativamente previsti) le risorse in precedenza dedicate al rimborso del valore delle azioni a favore degli eredi di Soci defunti (le risorse impiegate per i rimborsi, nel periodo dal 1° gennaio 2016 ad oggi, sono state pari a complessivi € 43.564.422,34).

In secondo luogo, sempre sotto il profilo patrimoniale, rilevano i positivi risultati ottenuti nel processo di riqualificazione degli attivi creditizi messo in atto nell'ultimo triennio. La qualità del credito è oggi sostanzialmente in linea con il dato medio espresso dal sistema bancario italiano. Gli *stock* lordi di *non performing loan* (“NPL”) sono passati dal valore di € 687 milioni, registrato a fine 2018, ad un importo pari a € 220 milioni a fine 2021 (-68%). In rapporto al totale degli impieghi lordi, i crediti deteriorati sono diminuiti dal 21,3% al 7,4%. Sono stati altresì rafforzati, con rettifiche e accantonamenti, i livelli di copertura dei crediti deteriorati: il *coverage ratio* per gli NPL è pari, al 31 dicembre 2021, al 43,85%, in crescita di 675 punti base rispetto al 2017 (37,10%). Il *texas ratio* (NPL netti / patrimonio netto tangibile) è, infine, passato dal 55% del dicembre 2018 al 20,8% del 2021. Nell'arco temporale che va dal 2018 al 2021, lo *stock* di crediti deteriorati netti si è ridotto da € 311 milioni a € 124 milioni (-60%) e l'*NPL ratio* netto è variato dal 11% al 4,3%.

**2.3.** BapR è, quindi, oggi annoverabile tra le banche più solide del sistema bancario italiano, con un *Total Capital Ratio* ed un CET1 al 31 dicembre 2021 pari al 26,4% (23,5% *fully loaded*), a fronte di un requisito combinato di riserva di capitale per essa prescritto, pari al 12,25%.

BapR ha natura e sostanza di banca popolare, connotata dunque dalla forma cooperativa: il concetto di creazione di valore supera il significato prettamente finanziario e abbraccia una nozione più ampia di mutualità e sviluppo sociale a beneficio dei Soci. La Banca è impegnata costantemente nel fornire responsabile sostegno finanziario a persone, famiglie, imprese ed enti pubblici presenti nel territorio di riferimento, una delle aree geografiche meno industrializzate del Paese, con l'obiettivo di favorirne lo sviluppo economico e sociale.

### **Finalità**

**3.1.** Nel descritto contesto, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale di BapR, acquisiti gli esiti dell'attività ispettiva, predisposto il progetto di bilancio sottoposto all'approvazione dell'Assemblea al punto 1 dell'ordine del giorno in parte ordinaria, formalizzato il Piano d'impresa, intendono ora dar corso alla complessiva Operazione qui illustrata.

L'Operazione risponde primariamente all'esigenza di irrobustire e, in alcuni casi, ripristinare un proficuo clima di fiducia con gli azionisti, fondamento di quella solida reputazione che costituisce per una banca popolare del territorio, come BapR, condizione imprescindibile di sviluppo.

L'Operazione intende chiudere una fase aziendale e aprirne una nuova su cui concentrare ogni sforzo organizzativo per il rinnovamento del modello di *business* e per il rafforzamento del posizionamento competitivo della Banca nel mercato del credito e dei servizi finanziari per le persone e le imprese. Il tutto allo scopo precipuo di cogliere appieno le opportunità che l'uscita dalla fase emergenziale pandemica e l'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza produrranno.

**3.2.** Più in dettaglio, si intende assolvere ad una pluralità di funzioni convergenti, idonee a rispondere a esigenze ed interessi differenziati:

- (a) trasmettere un segnale positivo di fiducia a tutti gli *stakeholder* e, al contempo, di solidità al mercato;

- (b) fornire un'importante iniezione di liquidità alle negoziazioni su Hi-Mtf, confermandone la natura di sede di esecuzione ufficiale ed elettiva per le azioni emesse dalla Banca;
- (c) offrire a tutti gli azionisti che lo desiderino la possibilità di procedere alla liquidazione (quantomeno parziale) dell'investimento in azioni, nel pieno rispetto delle regole di mercato e della parità di trattamento tra gli azionisti, utilizzando allo scopo un meccanismo chiaramente identificabile per i suoi connotati di assoluta straordinarietà e non ripetibilità;
- (d) costituire un c.d. "magazzino titoli" a disposizione della Banca, tanto per future operazioni di finanzia straordinaria, quanto per impieghi più ordinari. A quest'ultimo proposito rileva l'approvazione delle nuove politiche di remunerazione e del piano di compensi basati su strumenti finanziari, prevista ai punti 6 e 7 dell'ordine del giorno in parte ordinaria. Si propone, infatti, la previsione di un meccanismo di remunerazione variabile per talune figure professionali aziendali, che consente di riconoscere una quota parte di tale corrispettivo in azioni della Banca. Inoltre, anche per gli amministratori al punto 10 dell'ordine del giorno in parte ordinaria si propone che parte del compenso venga riconosciuto mediante attribuzione di azioni;
- (e) remunerare gli azionisti e, tra essi, non solo quelli che ottengano il riacquisto delle azioni da parte della Banca ma anche coloro che mantengano l'investimento (perché non abbiano inteso o comunque non siano riusciti a dismetterle);
- (f) incentivare il mantenimento dell'investimento in azioni emesse dalla Banca;
- (g) migliorare la struttura del capitale, agevolando il disinvestimento di specifici azionisti e, al contempo, incrementando il *pay-out*.

### **Caratteristiche dell'Operazione**

**4.1.** Le caratteristiche dell'Operazione qui descritte sono state individuate ad esito di uno scrupoloso lavoro di progettazione preliminare. Occorre precisare come sia ora indispensabile un'attività di implementazione, ad esito della quale potrebbe rendersi necessario apportare a tali caratteristiche alcune modifiche. Le informazioni rese nel seguito sono, pertanto, suscettibili di emendamenti, in ipotesi anche significativi.

Come già accennato, il primo blocco dell'Operazione consiste nel riacquisto di azioni proprie per un importo di € 30.000.000,00. Il riacquisto di azioni proprie, come già precisato, è stato autorizzato da Banca d'Italia con il menzionato provvedimento prot. n. 0516999/22 del 30 marzo 2022. Essenziale ai fini del riacquisto è il preventivo svincolo parziale della riserva statutaria di cui all'art. 5, comma 6, dello Statuto sociale, con conseguente riclassificazione a "riserva per azioni o quote proprie" per un importo corrispondente, in conformità a quanto proposto all'approvazione dell'Assemblea al punto 2 dell'ordine del giorno in parte straordinaria.

L'attività di riacquisto, pur essendo di primaria competenza consiliare (art. 38, comma 3, lett. g dello Statuto sociale), richiede ora l'approvazione, ai sensi dell'art. 132, comma 3-bis, del TUF e dell'art. 144-bis, comma 2, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 ("**Regolamento Emittenti**"), della proposta formulata al punto 3 dell'ordine del giorno dell'Assemblea in parte ordinaria.

Tale attività deve essere effettuata, a norma dell'art. 132, comma 1, del TUF, assicurando la «parità di trattamento tra gli azionisti», secondo le specifiche modalità stabilite dall'art. 144-bis del Regolamento Emittenti. Ed è proprio tale esigenza ad aver guidato il disegno del primo blocco dell'Operazione, combinando lo strumento del *buy-back* predeterminato (art. 144-bis, comma 1, lett. b, del Regolamento Emittenti) con l'Opa volontaria parziale (art. 144-bis, comma 1, lett. a).

**4.2.** Il *buy-back* predeterminato, ispirato (compatibilmente con la microstruttura di Hi-Mtf) all'art. 2, comma 1, del Regolamento 2016/1052 e alle Linee Guida Consob, permette di valorizzare la centralità di Hi-Mtf quale sede di esecuzione delle negoziazioni su azioni emesse dalla Banca e spiega la sua efficacia in senso “verticale”, consentendo ad alcuni azionisti la liquidazione anche totale dell'investimento (o, comunque, l'integrale esecuzione dell'ordine di vendita da essi impartito). Le regole di funzionamento del mercato privilegiano, infatti, il criterio cronologico di inserimento degli ordini di vendita e, per tale via, viene data integrale esecuzione agli ordini nella relativa sequenza temporale sino a concorrenza delle quantità acquistate per singola asta.

Sempre al fine di assicurare il rispetto del principio di parità di trattamento, si avrà cura di comunicare tutti gli elementi del *buy-back* con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data di avvio degli acquisti. Va, infatti, segnalato che il Regolamento di funzionamento di Hi-Mtf prevede la possibilità di immettere ordini validi per un orizzonte temporale massimo pari a 60 giorni. Per l'effetto, tutti gli ordini pendenti sul mercato alla data di pubblicazione dei dettagli informativi relativi al *buy-back* saranno necessariamente giunti a scadenza alla data di avvio degli acquisti.

L'importo degli acquisti per ciascuna singola asta sarà predeterminato e reso noto al mercato nell'ambito della menzionata comunicazione. Il prezzo, anch'esso reso noto al mercato con le medesime modalità, corrisponderà al c.d. “Limite minimo di inserimento degli ordini e di validazione del prezzo” (definito dal Regolamento di funzionamento di Hi-Mtf come limite di variazione del prezzo di inserimento degli ordini e di validazione del “Prezzo teorico d'asta” rispetto al “Prezzo di riferimento”) che, in considerazione delle caratteristiche del mercato, è per le azioni emesse dalla Banca normalmente pari al “Prezzo teorico d'asta” (in sostanza il prezzo al quale è negoziabile il maggior quantitativo di strumenti finanziari).

Nelle attuali condizioni di mercato, il prezzo di acquisto sarebbe pari a € 14,20. Conseguentemente, il numero massimo di azioni riacquistabili attraverso il *buy-back* sarebbe pari a 1.056.338, per un importo corrispondente appunto a € 15.000.000,00.

L'applicazione del criterio cronologico che contraddistingue i meccanismi del mercato e conseguentemente il funzionamento del *buy-back*, se da un lato consente quella ricercata efficacia verticale sopra descritta, dall'altro presenta, tuttavia, alcune rigidità rese evidenti dall'impossibilità di apporre al soddisfacimento degli ordini di vendita dei limiti di tipo quantitativo. Impossibilità che deriva direttamente dalla disciplina, non discrezionale e non derogabile, che regola il funzionamento della specifica sede di negoziazione.

Proprio al fine di contemperare simili rigidità sono stati immaginati alcuni correttivi, tra i quali la distribuzione degli interventi su un ampio numero di aste settimanali, così sostanzialmente moltiplicando le probabilità di esecuzione degli ordini di vendita impartiti dai singoli azionisti.

**4.3.** Il correttivo più rilevante consiste, peraltro, nell’abbinamento al *buy-back* dell’Opa che, a differenza del primo, prevede che, qualora la quantità di azioni portate in adesione dagli azionisti sia superiore al quantitativo massimo acquistabile preventivamente fissato, si applichi un criterio di riparto proporzionale, e non un criterio di priorità cronologica degli ordini impartiti. L’Opa – che verrebbe promossa in forma volontaria e per una quota parte delle azioni della Banca e sarebbe rivolta, a parità di condizioni, indistintamente a tutti i titolari di azioni – spiega, dunque, nell’ambito della complessiva attività di riacquisto un’efficacia “orizzontale”, tale da consentire da un lato l’adesione a tutti gli azionisti interessati e dall’altro un soddisfacimento proporzionale e, quindi, almeno parziale per tutti gli aderenti.

Peraltro, nella medesima logica, il periodo di adesione all’Opa potrà essere leggermente sfalsato rispetto al *buy-back* predeterminato, prendendo avvio qualche giorno dopo l’inizio degli interventi di acquisto sul mercato e terminando qualche giorno dopo la conclusione del *buy-back*. Così facendo, si intende consentire agli azionisti rimasti insoddisfatti (integralmente o anche solo parzialmente) sul mercato l’adesione all’offerta, che verrebbe così ad assumere una funzione di “protezione”.

L’offerta, per un importo di € 15.000.000,00 (equivalente a quello impiegato per il *buy-back* predeterminato), prevederebbe un corrispettivo in danaro pari al “Limite minimo di inserimento degli ordini e di validazione del prezzo” previsto al momento della relativa promozione. Alle attuali condizioni di mercato, il prezzo offerto sarebbe pari a € 14,20 e, conseguentemente, il numero massimo di azioni riacquistabili attraverso l’Opa sarebbe pari a 1.056.338.

È, peraltro, da segnalare che, alla data di regolamento dell’Opa (allorché, in sostanza, avrà efficacia lo scambio azioni contro denaro), il prezzo unitario di acquisto portato dall’Opa, pur equivalendo inizialmente al prezzo a cui avranno luogo i riacquisti nell’ambito del *buy-back* predeterminato, risulterà verosimilmente superiore rispetto al prezzo espresso dal mercato. Infatti – in ragione o della fisiologica conclusione del “Periodo di osservazione” (periodo della durata di 12 mesi all’interno del quale si misura la consistenza degli scambi per la determinazione del Prezzo di riferimento) ovvero del raggiungimento della “Soglia di riferimento” (quantitativo di azioni scambiato e misurato, in occasione di ogni asta, in modo cumulato all’interno del Periodo di osservazione, al raggiungimento del quale viene definito un nuovo Prezzo di riferimento) per effetto delle quantità scambiate nell’ambito del *buy-back* predeterminato (o anche per effetto di operazioni indipendenti, in quanto non effettuate direttamente o indirettamente dalla Banca) – il Prezzo di riferimento (prezzo al quale sono applicati i Limiti di inserimento degli ordini e validazione del prezzo d’asta) verrà rideterminato dal mercato e, conseguentemente, risulterà diverso anche il nuovo Limite minimo di inserimento degli ordini e validazione del prezzo e, con esso, il Prezzo teorico d’asta.

**4.4.** Il secondo blocco dell’operazione consiste nel piano di distribuzione di riserve disponibili a titolo di dividendi straordinari in un orizzonte temporale triennale, coincidente con quello preso a riferimento dal Piano d’impresa, e a far data dalla conclusione delle operazioni di riacquisto di azioni. L’importo oggetto di distribuzione dovrebbe essere, come detto, equivalente a quello oggetto di riacquisto e, quindi, pari a € 30.000.000,00, e verrebbe allocato per importi annui identici (€ 10.000.000,00) nel periodo 2022-2024.



Analogamente a quanto precisato con riferimento al riacquisto di azioni, essenziale ai fini della distribuzione di dividendi straordinari è il preventivo svincolo parziale della riserva statutaria di cui all'art. 5, comma 6, dello Statuto sociale, con conseguente riclassificazione a “altre riserve distribuibili” per un importo corrispondente, sempre in conformità a quanto proposto all'approvazione dell'Assemblea al punto 2 dell'ordine del giorno in parte straordinaria.

Va, tuttavia, tenuto ben a mente che la distribuzione di dividendi straordinari viene sottoposta all'approvazione dell'Assemblea di quest'anno (punto 4 all'ordine del giorno in parte ordinaria) limitatamente alla sola quota allocata sul 2022. La proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione prevede, peraltro, che il pagamento del dividendo sia effettuato nel corso del mese di ottobre p.v. e sia sospensivamente condizionato all'accertamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione, dell'effettivo perfezionamento del primo blocco dell'Operazione.

La previsione di distribuzione dei dividendi straordinari 2023 e 2024 non è in alcun modo vincolante e potrà essere modificata in ogni momento. Essa verrà eventualmente rimessa, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alle finali deliberazioni delle Assemblee ordinarie di bilancio dei rispettivi anni di competenza, garantendo, in tal modo, che l'effettiva decisione possa essere presa, anno per anno, avendo piena considerazione dell'evoluzione dello scenario macroeconomico oltretutto della specifica situazione economica e patrimoniale della Banca.

**4.5.** La distribuzione dei dividendi straordinari 2022 verrà, peraltro, affiancata dal contestuale pagamento del dividendo ordinario 2022 (pari ad € 9.718.724,33). Anche il dividendo ordinario verrebbe, nella proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione al punto 1 all'ordine del giorno dell'Assemblea in parte ordinaria, dunque, messo in pagamento successivamente alla conclusione delle attività di riacquisto delle azioni.

Vengono così introdotti meccanismi di premialità a favore degli azionisti che non intendano o, comunque, non riescano a dismettere l'investimento in azioni.

Parallelamente occorre anche segnalare che, *a latere* rispetto all'Operazione ma in coordinamento con essa, viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, al punto 2 dell'ordine del giorno in parte ordinaria, un nuovo regolamento disciplinante, ai sensi dell'art. 2521, comma 5, c.c., il rapporto mutualistico con i Soci (c.d. “regolamento commerciale Soci”). Si intende, così, attribuire nuova appetibilità all'acquisto e al mantenimento della qualità di Socio della Banca e, per tale via, incentivare la conservazione dell'investimento in azioni da parte dei Soci interessati ai benefici rivenienti dal rapporto mutualistico.

### **Modalità temporali di realizzazione**

**5.** Superato il vaglio assembleare, è aspettativa del Consiglio di Amministrazione che l'esecuzione dell'Operazione possa avere avvio nella seconda metà del mese di luglio o al più tardi agli inizi di agosto per il blocco costituito dal *buy-back* predeterminato e dall'offerta pubblica di acquisto e terminare con la distribuzione dei dividendi ordinari e straordinari 2022 nel successivo mese di ottobre.

Si ribadisce, in particolare, che i dettagli informativi relativi al *buy-back* predeterminato verranno comunicati al pubblico con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data della prima asta in cui verranno effettuati gli acquisti, che verosimilmente avrà luogo nelle ultime settimane di luglio 2022.

Quanto, invece, all'Opa, il comunicato prescritto dall'art. 102, comma 1, del TUF potrà essere pubblicato solo dopo l'assunzione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca della decisione di promuovere l'offerta, con le relative condizioni anche di prezzo. Tali condizioni di prezzo (si rammenta, in proposito, che il corrispettivo in danaro sarà pari al Limite minimo di inserimento degli ordini e di validazione del prezzo previsto al momento della relativa promozione) potranno essere definite solo dopo la conclusione dell'attuale "Periodo intermedio di osservazione" (ciascun periodo della durata di 2 mesi in cui è suddiviso il Periodo di osservazione, all'interno del quale si misura la consistenza degli scambi al fine di determinare un eventuale allargamento dei Limiti di inserimento degli ordini e validazione del prezzo) e, dunque, tra la fine di maggio e gli inizi di giugno 2022.

Come già anticipato, il termine del periodo di adesione all'Opa compatibilmente con la relativa estensione massima, pari a 40 giorni di mercato aperto (art. 40, comma 2, lett. b, del Regolamento Emittenti), sarà successivo al termine delle attività di *buy-back*.

### **Presidi**

**6.** Ai fini della più corretta realizzazione dell'Operazione, il Consiglio di Amministrazione, in uno con la Direzione Generale, ha adottato nell'interesse degli azionisti tutte le più opportune cautele.

Molte tra esse hanno impattato sulla stessa struttura dell'Operazione, modellandone l'articolazione e la sequenza temporale di attuazione. Nella consapevolezza della sussistenza di un limitato rischio di non perfetta percezione di alcune delle modalità tecniche previste per la relativa esecuzione, verrà prestata estrema attenzione alla comunicazione legale e finanziaria, utilizzando tutti gli strumenti idonei a consentire agli azionisti di assumere le proprie decisioni in maniera massimamente informata e consapevole.

Un ruolo centrale, a questi fini, assumono – oltre alla presente relazione descrittiva dell'Operazione e alla ulteriore documentazione messa a disposizione dei Soci nell'ambito dei lavori assembleari – (i) il comunicato al pubblico recante l'annuncio al mercato dei contenuti dettagliati del piano di riacquisto predeterminato, che verrà pubblicato con un preavviso di almeno 60 giorni rispetto alla data della prima asta in cui verranno effettuati gli acquisti e (ii) il documento d'offerta previsto dall'art. 102, commi 2 e ss., del TUF, che verrà reso pubblico successivamente alla relativa approvazione da parte della Consob.

Degno di menzione in questa sede è anche un ulteriore presidio che si è inteso porre a contenimento dei fisiologici rischi operativi connessi all'attività di raccolta degli ordini di vendita nell'ambito del *buy-back*. Gli azionisti clienti della Banca, che detengano pertanto le azioni in custodia e amministrazione presso di essa, avranno l'opportunità preferibile di utilizzare a tali fini uno strumento tecnologico avanzato e di immediato utilizzo, che verrà distribuito in forma di "App" scaricabile gratuitamente dagli *store* dedicati (App Store, Play Store e App Gallery).

Si intende così perseguire una duplice finalità: (i) allineare su un'unica scala cronologica tutti gli ordini raccolti dalla Banca, indipendentemente dal canale utilizzato, giacché anche per la residua operatività fisica (che non sia stato possibile dirottare sul canale telematico) verrà utilizzato lo stesso strumento tecnologico predisposto per l'impiego autonomo da parte della clientela; (ii) disintermediare, per quanto possibile, le dipendenze della Banca in modo da evitare fenomeni di accodamento.

\* \* \*

Il Consiglio di Amministrazione di BapR esprime il forte auspicio a che l'Operazione, grazie all'equilibrio strutturale che la connota, possa essere favorevolmente percepita da tutti gli *stakeholder* coinvolti, sia per la direzione assunta che per l'intensità impiegata.

Essa costituisce la migliore risposta possibile, alla luce della normativa vigente e delle conseguenti autorizzazioni, alle reiterate e multiformi istanze provenienti dalla base degli azionisti. Si tratta, com'è facilmente intuibile, di soluzione di assoluta straordinarietà e come tale non ripetibile nel breve-medio termine, resa oggi possibile dalla robusta dotazione patrimoniale vantata dalla Banca, dal suo eccellente stato di salute economico e gestionale, dalle prospettive evolutive sottese all'attuazione del nuovo Piano d'impresa.

Con l'approvazione della presente relazione nell'odierna seduta del Consiglio di Amministrazione, gli amministratori e i sindaci tutti, in uno con i componenti della Direzione Generale, si impegnano, per sé e per i propri coniugi e parenti di primo grado, a non partecipare al blocco dell'Operazione costituito dal riacquisto di azioni emesse dalla Banca (*buy-back* predeterminato e Opa).

Vogliate, in conclusione, approvare le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione al punto 2 dell'ordine del giorno in parte straordinaria e ai punti 3 e 4 dell'ordine del giorno dell'Assemblea in parte ordinaria, essenziali all'implementazione dell'Operazione, nonché ai punti 1, 2, 6 e 7 dell'ordine del giorno dell'Assemblea in parte ordinaria, funzionali al buon esito della stessa.

Ragusa, 8 aprile 2022

**Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.A.**

Il Presidente del  
Consiglio di Amministrazione  
dott. Arturo Schininà